

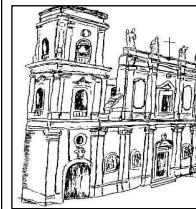
Gli appuntamenti dal 3 al 9 dicembre 2012

03 Lunedì	<i>Prosegue la Novena dell'Immacolata nella varie chiese</i> ore 16.00 Incontro con gli Insegnanti di Religione del territorio (Duomo)
04 Martedì	ore 9.30 Cantiere della Carità (Istituto "S. Vincenzo de Paoli") ore 19.30 Preghiera di Lode con il Rinnovamento nello Spirito (Duomo)
05 Mercoledì	ore 16.30 Azione Cattolica Incontro Giovanissimi e post-Cresima 2011 (Duomo) ore 18.00 S. Messa in onore di S. Pelino (Duomo) ore 18.45 Incontro Prebattesimale (Il tempo) (Duomo)
06 Giovedì <i>Primo del mese</i>	S: Nicola
	ore 16.00 Veglia in onore dell'Immacolata nella Novena (Suore— v. Ottaviano) ore 19.30 Adorazione Eucaristica Vocazionale Parrocchiale con gli Amici del Seminario animata dal Terz'Ordine Carmelitano in preparazione all' Ordinazione Sacerdotale di don Pierluigi e fra' Daniele (chiesa Angeli) ore 20.30 Percorso Prematrimoniale (Duomo)
07 Venerdì	Primo del Mese—Giornata della Carità
	ore 18.00 Ordinazione Sacerdotale di don Pierluigi Ruggiero e fra' Daniele Lanfranchi (Duomo)
08 Sabato	Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio» SS. Messe: Cattedrale ore 10.00 - S. Benedetto ore 9.00 e 18.30 S. Paolo ore 8.00, 9.30 e 18.00 ore 6.00 Pellegrinaggio Automobilistico (dal Duomo a Jaddico) ore 8.00 S. Messa e rinnovo dei voti delle Suore d'Ivrea (via Ottaviano) ore 10.30 S. Messa presieduta per la prima volta da don Pierluigi e Festa dell'Adesione all' Azione Cattolica (Duomo) ore 12.00 Affidamento a Maria e omaggio floreale (piazza Duomo) ore 21.00-24.00 OASI GIOVANI animata dall' Azione Cattolica (ore 21-22) (Duomo)
09 Domenica.	Seconda Domenica del Tempo di Avvento / c—Luca 3, 1-6
	Una luce brilla nel mondo quando concreto e visibile è l'amore che pratichiamo (cf. Linee Pastorali 2012/13 p. 6) ore 10.00 S. Messa animata dai Genitori e i Fanciulli di Primo Anno (Duomo) ore 11.00 AGESCI Incontro di Branco, Reparto e Clan (Duomo) ore 16.00 Incontro con le Suore Missionarie deH'Incamazione (chiesa Angeli)

A V V I S I

- **Attendiamo nella preghiera** la venuta del nuovo **Arcivescovo S.E. Mons. Domenico Caliandro** (5 gen.), la prossima **Ordinazione Sacerdotale di Don Pierluigi Ruggiero** (7 dic.). (dopo l'adorazione di giovedì sera gli consegneremo in dono la Casula dell'Ordinazione, info Giancarlo 0831529326)
- **Novena dell'Immacolata** per ragazzi e genitori, ogni giorno feriale ore 17.00 al **Duomo**
- **Fascicolo per l'Avvento**, lo trovate all'ingresso delle vostre chiese: usiamolo insieme! Ci aiuterà a pregare, ad accogliere la Parola, a maturare uno stile di vita cristiano!
- **Pastorale Giovanile**: servono sponsor per i Giovani per la GMG a Rio de Janeiro, info d. Adriano
- **Adorazione Eucaristica continua**: chiesa degli Angeli, da lunedì-venerdì, ore 9.30-18.00
- **Disponibilità per le confessioni**: al Duomo, Venerdì h. 8.30-9.30 e h. 16.30-18.00.
- **Orario apertura Ufficio Parrocchiale**: al Duomo, da lun. a giov. h. 8.30-9.30 e h. 16.30-18.00.
- **Centro d'Ascolto Caritas: Duomo** Venerdì h. 10.00-11.00
Suore Vincenziane Martedì e Mercoledì h. 9.30-12.00
- **Legatoria via Taccone**: usufruiamo di questo servizio! Info Cristina 3384307477/M. Rosa 3929707831
- **Abbiamo raccolto molti giocattoli** per i figli dei carcerati, grazie!
- **Nuovo organo in Cattedrale**, abbiamo raccolto € 1.460,00, lo pagheremo in più rate fino a fine gennaio, chi può dia un contributo (in tutto costa € 3.200,00): grazie a tutti!
- **Casi da affittare o da mettere a disposizione temporaneamente**: abbiamo più di qualche famiglia in difficoltà, se avete qualche disponibilità comunicatelo a d. Adriano, grazie!

A tutte le famiglie della Parrocchia, Buon cammino verso il Santo Natale! I vostri sacerdoti!!!



Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni

Parrocchia della Cattedrale

Visitazione e S. Giovanni Battista Duomo tel e fax 0831521157

sito internet: www.cattedralebrindisi.it

e-mail: info@cattedralebrindisi.it

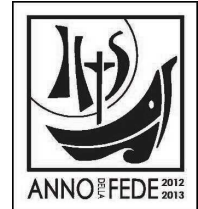
Chiesa "S. Benedetto" – tel. 0831597474

sito internet: www.chiesasanbenedetto.it

e-mail: info@chiesasanbenedetto.it

Chiesa S. Paolo – tel. 3384856325

Chiesa "S. Maria degli Angeli" – tel. 0831562079



2 dicembre 2012

Liturgia delle ore della Prima Settimana

Prima Domenica del Tempo di Avvento / c

Giornata della Bibbia

Il Vangelo nella tua casa - Luca: capitolo 21, versetti da 25 a 28 e da 34 a 36

Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «²⁵Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, ²⁶mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. *Le potenze dei cieli* infatti saranno sconvolte. ²⁷Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. ²⁸Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina»....

³⁴State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; ³⁵come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. ³⁶Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».



La Riflessione...

Il brano del Vangelo sembra una fotografia del presente, altro che profezia di future catastrofi! Angoscia, ansia, paura, affanni sono già qui e colmano la nostra vita tanto da non essere più capaci di sentire la gioia. Ci soffocano e spengono il desiderio di futuro, di speranza e di attesa. Siamo bloccati nel nostro presente, limitato e effimero, spendendo tutto ciò che è possibile spendere perché del domani non abbiamo certezza. Il brano del Vangelo però ci dice di alzare il capo, di guardare avanti! Alzare il capo significa distogliere lo sguardo da se stessi prima di tutto, poi vuol dire anche dignità, fiducia, prospettiva nuova. In questa prima domenica di Avvento, la nostra nuova prospettiva, ci ricorda il Vangelo, è Cristo, nostra Liberazione. Se siamo capaci di



.....accogliere Lui che viene a liberarci da affanni, ansia, paura, Egli sarà la nostra forza. Nella nostra debolezza di esseri umani si manifesta Dio, facendo Luce alle ombre che ci circondano. Diamo luce alla Speranza! Regaliamoci una vita nuova!

La preghiera... "Vieni e rinasci in noi" da "Gli alberi nel mare" di D. Rimaud

Vieni e rinasci in noi, sorgente della vita; vieni e rendici liberi, principe di pace.

Vieni e saremo giusti, seme della giustizia; vieni a risollevarci, figlio dell'Altissimo.

Vieni ad illuminarci, luce di questo mondo: vieni a rifare il mondo, Gesù, figlio di Dio! Amen.

La Preghiera... all'Immacolata Concezione.

Grazie, o Madre Immacolata, di essere sempre con noi! Veglia sempre sulla nostra Città: conforta i malati, incoraggia i giovani, sostieni le famiglie.

Infondi la forza per rigettare il male, in ogni sua forma, e di scegliere il bene, anche quando costa

e comporta l'andare contro-corrente.

Donaci la gioia di sentirci amati da Dio,

benedetti da Lui, predestinati ad essere suoi figli.

Vergine Immacolata, dolcissima Madre nostra,

prega per noi! Amen. (Benedetto XVI)



BENEDETTO XVI - UDIENZA GENERALE - Aula Paolo VI—Mercoledì, 28 novembre 2012

L'Anno della fede. Come parlare di Dio?

Cari fratelli e sorelle, La domanda centrale che oggi ci poniamo è la seguente: come parlare di Dio nel nostro tempo? Come comunicare il Vangelo, per aprire strade alla sua verità salvifica nei cuori spesso chiusi dei nostri contemporanei e nelle loro menti talvolta distratte dai tanti bagliori della società? Gesù stesso, ci dicono gli Evangelisti, nell'annunciare il Regno di Dio si è interrogato su questo: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo?» (Mc 4,30). Come parlare di Dio oggi?..... Il metodo di Dio è quello dell'umiltà - Dio si fa uno di noi - è il metodo realizzato nell'Incarnazione nella semplice casa di Nazaret e nella grotta di Betlemme, quello della parabola del granellino di senape. Occorre non temere l'umiltà dei piccoli passi e confidare nel lievito che penetra nella pasta e lentamente la fa crescere (cfr Mt 13,33). L'Anno della fede è occasione per scoprire, con la fantasia animata dallo Spirito Santo, nuovi percorsi a livello personale e comunitario, affinché in ogni luogo la forza del Vangelo sia sapienza di vita e orientamento dell'esistenza. Anche nel nostro tempo, un luogo privilegiato per parlare di Dio è la famiglia, la prima scuola per comunicare la fede alle nuove generazioni. Il Concilio Vaticano II parla dei genitori come dei primi messaggeri di Dio (cfr Cost. dogm. *Lumen gentium*, 11; Decr. *Apostolicam actuositatem*, 11), chiamati a riscoprire questa loro missione, assumendosi la responsabilità nell'educare, nell'aprire le coscienze dei piccoli all'amore di Dio come un servizio fondamentale alla loro vita, nell'essere i primi catechisti e maestri della fede per i loro figli. E in questo compito è importante anzitutto la vigilanza, che significa saper cogliere le occasioni favorevoli per introdurre in famiglia il discorso di fede e per far maturare una riflessione critica rispetto ai numerosi condizionamenti a cui sono sottoposti i figli. Questa attenzione dei genitori è anche sensibilità nel recepire le possibili domande religiose presenti nell'animo dei figli, a volte evidenti, a volte nascoste. Poi, la gioia: la comunicazione della fede deve sempre avere una tonalità di gioia. E' la gioia pasquale, che non tace o nasconde le realtà del dolore, della sofferenza, della fatica, della difficoltà, dell'incomprensione e della stessa morte, ma sa offrire i criteri per interpretare tutto nella prospettiva della speranza cristiana. La vita buona del Vangelo è proprio questo sguardo nuovo, questa capacità di vedere con gli occhi stessi di Dio ogni situazione. E importante aiutare tutti i membri della famiglia a comprendere che la fede non è un peso, ma una fonte di gioia profonda, è percepire l'azione di Dio, riconoscere la presenza del bene, che non fa rumore; ed offre orientamenti preziosi per vivere bene la propria esistenza. Infine, la capacità di ascolto e di dialogo: la famiglia deve essere un ambiente in cui si impara a stare insieme, a ricomporre i contrasti nel dialogo reciproco, che è fatto di ascolto e di parola, a comprendersi e ad amarsi, per essere un segno, l'uno per l'altro, dell'amore misericordioso di Dio. Parlare di Dio, quindi, vuol dire far comprendere con la parola e con la vita che Dio non è il concorrente della nostra esistenza, ma piuttosto ne è il vero garante, il garante della grandezza della persona umana. Così ritorniamo all'inizio: parlare di Dio è comunicare, con forza e semplicità, con la parola e con la vita, ciò che è essenziale: il Dio di Gesù Cristo, quel Dio che ci ha mostrato un amore così grande da incarnarsi, morire e risorgere per noi; quel Dio che chiede di seguirlo e lasciarsi trasformare dal suo immenso amore per rinnovare la nostra vita e le nostre relazioni; quel Dio che ci ha donato la Chiesa, per camminare insieme e, attraverso la Parola e i Sacramenti, rinnovare l'intera Città degli uomini, affinché possa diventare Città di Dio.

«Sinodo: in Cristo per un cammino di comunione e di missione»

Linee Pastorali 2012-2013 di Mons. Rocco Talucci, Arcivescovo di Brindisi-Ostuni

«La Parrocchia: popolo sacerdotale, profetico, regale, al servizio del Vangelo»

...«Questa potestà egli l'ha comunicata ai discepoli, perché anch'essi siano costituiti nella libertà regale» (LG 36) e, vincendo in se stessi il regno del peccato (cfr Rm 6,12), servono i fratelli per condurli al vero Re. «Per il cristiano "regolare" è "servire" Cristo, soprattutto "nei poveri e nei sofferenti", nei quali la Chiesa riconosce "l'immagine del suo Fondatore povero e sofferente"» (CCC 786). Ai fedeli laici il Signore affida la diffusione di questo regno perché si affermi nel mondo un "regno di verità, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace" (Prefazio di Cristo Re). In questo regno tutte le creature sono liberate perché raggiungano il loro fine. Come la fiamma è libera di essere se stessa sola se tende verso l'alto, così ogni cosa va promossa per raggiungere la sua finalità. L'abuso delle cose, il disprezzo delle persone, l'agire per perseguire secondi fini, il male arrecato alle comunità sono forme di schiavitù, sono "strutture di peccato" che ostacolano il diffondersi del regno di Dio. La Comunità parrocchiale esercita la sua funzione regale quando, tramite laici maturi e responsabili, fa splendere il valore e la finalità della creazione perché torni a lode del Creatore, quando aiuta a perseguire una vita santa trattando anche le cose del mondo, quando opera a favore della giustizia nella difesa della dignità e dei diritti dell'uomo, a difesa della vita e della salvaguardia del creato, sapendo coniugare lavoro e salute, quando impasta di carità le relazioni tra gli uomini, quando orienta al progresso e alla pace. fedeli laici, con le loro specifiche competenze nel trattare le cose del mondo, col loro lavoro, utilizzando la tecnica e promuovendo la cultura, ordineranno tutti i beni creati e li illumineranno con la luce del Verbo, perché ogni cosa concorra al bene di tutti per il progresso universale e perché, attraverso un'equa distribuzione delle risorse del creato, a nessuno manchi il necessario per una vita sicura e dignitosa. Per questo il Concilio scrive: «Così Cristo per mezzo dei membri della Chiesa illuminerà sempre di più l'intera società umana con la sua luce che salva» (LG 36). Il nostro Sinodo diocesano nell'evidenziare il servizio di Carità come espletamento della funzione

regale, sollecita la Parrocchia a promuovere «servizi-segno a favore delle povertà emergenti» con un'attenzione privilegiata alle persone e alle loro vicende più sofferte e disagiate, anche a quelle persone che non appartengono alla Comunità parrocchiale, come risposta comunitaria di solidarietà che promuove la giustizia e la pace, per una cittadinanza attiva che sa valorizzare le varie forme di volontariato e sa coinvolgere e responsabilizzare le istituzioni e le agenzie educative (cfr Prop. 50). La Parrocchia è popolo regale quando valorizza l'apporto di tutti per migliorare o risanare le istituzioni e le condizioni del mondo, riconoscendo le giuste autonomie e la diversità delle responsabilità, per favorire la cultura, la morale e l'esercizio delle virtù, preparando così un terreno fecondo per l'accoglienza del seme della Parola (cfr LG 36). I fedeli laici, vivendo una duplice cittadinanza, sapranno operare nella società guidati dalla retta coscienza, consapevoli che nulla può essere sottratto dalla sovranità di Dio, se si vuole operare a favore dell'uomo. Una società che rispetta Dio rispetta l'uomo, la sua dignità e libertà, compresa la libertà religiosa che permette all'uomo di elevarsi sopra il contingente e fissare lo sguardo verso orizzonti di speranza. I laici sapranno percorrere l'impegnativo cammino della santità operando per il regno di Dio, «trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio» (LG 31); in tal modo, consacreranno la pasta del mondo e immetteranno in esso lo spirito del Vangelo, affinché «ciò che l'anima è nel corpo questo siano nel mondo i cristiani» (Lettera a Diogneto, 6). La carità è la virtù teologale del popolo regale, perché Gesù è la Via. Tutti i membri del popolo di Dio, conformati a Cristo Sacerdote, Re e Profeta, esercitando le loro funzioni messianiche, guarderanno al Signore Gesù quale Maestro e Modello di ogni perfezione per realizzare nella propria vita il suo invito: «Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste» (Mt 5,48). La storia della Chiesa racconta la santità del popolo di Dio. La storia delle nostre Parrocchie è costellata di tanti esempi di santità che non solo rendono bella la Chiesa, ma promuovono, nella stessa società civile, un tenore di vita più umano (cfr LG 40). Il progetto di Iniziazione cristiana, estendendosi a tutto l'arco della vita, ha quale finalità la pienezza e santità della vita cristiana, che si esplica attraverso l'annuncio, la liturgia e il servizio per una fede adulta, una speranza fondata ed una carità operosa. (segue)

Il Vangelo di ogni giorno...

- Lunedì: Matteo 8, 5-11
- Martedì: Luca 10, 21-24
- Mercoledì: Matteo 15, 29-37
- Giovedì: Matteo, 7, 21.24-27
- Venerdì: Matteo, 9, 27-31
- Sabato: Luca 1, 26-38

